



DISCIPLINA SPORTIVA
ASSOCIATA RICONOSCIUTA
DAL CONI

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AD ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI SUI TESSERATI FIRAFT

(REGOLAMENTO *SAFEGUARDING*)

FIRAFT





SOMMARIO

REGOLAMENTO SAFEGUARDING

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Finalità.....	3
Art. 2 – Campo di applicazione.....	3
Art. 3 – Condotte rilevanti	3
Art. 4 – Principi	5
Art. 5 – Natura delle violazioni	5
Art. 6 – Tutela dei minori.....	5

TITOLO II – SAFEGUARDING OFFICER

Art. 7 – Nomina del Safeguarding Officer	6
Art. 8 – Funzioni e prerogative del Safeguarding Officer.....	6
Art. 9 – Rapporti con l’organizzazione federale.....	7

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER GLI AFFILIATI E GLI ENTI AGGREGATI

Art. 11 – Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni	8
Art. 12 – Modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e codici di condotta	8
Art. 13 – Sanzioni.....	8

TITOLO IV – SEGNALAZIONI

Art. 14 – Doveri di segnalazione.....	9
Art. 15 – Condizione e modalità.....	9
Art. 16 – Gestione della segnalazione	9
Art. 17 – Riservatezza e privacy	10

TITOLO V – ATTUAZIONE

Art. 19 – Diffusione	10
Art. 20 – Disposizioni finali e transitorie.....	11

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL’ATTIVITÀ SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA - LINEE GUIDA PER AFFILIATO ED ENTE AGGREGATO (ALL. 1)	12
--	-----------

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE (ALL. A).....	17
---	-----------



TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Finalità

1. La Federazione Italiana Rafting (FIRaft) disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 sui Tesserati, specie se minori d'età.
2. Il presente Regolamento si conforma ai principi della Carta olimpica che sanciscono che chiunque può praticare lo sport "senza discriminazioni di alcun genere e nello spirito olimpico" e che non sono consentite "discriminazioni di alcun genere, che siano esse basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura"; si ispira altresì alla "Dichiarazione di consenso del CIO: molestie e abusi (violenza-non accidentale) nello sport" del 2016, alla visione, ai valori e ai principi della *World Rafting Federation*, per come sanciti all'art. 1 del *WRF Code of Ethics*, nonché al Codice di comportamento sportivo del CONI che prescrive che i Tesserati, gli Affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, all'età, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche.
3. Il presente Regolamento recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36/2021 e al D.lgs. n. 39/2021 nonché le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia nonché i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* al fine di perseguire il mantenimento di un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione e disciplinare le misure per assicurare l'effettività dei diritti di cui al comma successivo e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori.
4. Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Art. 2 – Campo di applicazione

1. I soggetti tenuti al rispetto del presente Regolamento sono:
 - a) Affiliati FIRaft, così come disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento Organico Federale, nonché agli Enti aggregati riconosciuti dalla FIRaft (di seguito per brevità anche solo "Società");
 - b) Tesserati FIRaft, ai sensi di quanto disciplinato dallo Statuto Federale e dal Regolamento Organico Federale;
 - c) struttura federale (tutti i componenti degli organismi federali di carattere tecnico, sportivo ed amministrativo);
 - d) dipendenti FIRaft (soggetti operanti aventi un rapporto di lavoro subordinato con la Federazione);
 - e) consulenti e collaboratori (soggetti titolari di un contratto di mandato, di consulenza, di lavoro in regime ordinario o sportivo);
 - f) fornitori;
 - g) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono riconosciuti dalla Federazione o intrattengono rapporti con essa.
2. Ciascuna struttura organizzativa della Federazione è comunque responsabile dell'applicazione del Regolamento nelle attività di rispettiva competenza.

Art. 3 – Condotte rilevanti

1. Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento:

- a) **l'abuso psicologico**, ossia qualsiasi atto intenzionale e indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni del Tesserato ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) **l'abuso fisico**, ossia qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale di causare, direttamente o indirettamente, ~~lesioni o, in ogni caso, danni alla salute~~ ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti;
- c) **le molestie**, ossia qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) **abuso sessuale**, ossia qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati
- e) **la violenza di genere**, ossia tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso;
- f) **il bullismo (o il cyberbullismo, se condotto online)**, ossia qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- g) **nonnismo (c.d. "hazing")**, ossia ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo;
- h) **abuso di matrice religiosa**, ossia l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- i) **l'abuso dei mezzi di correzione**, ossia l'oltrepassare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un soggetto nei confronti della persona offesa, che viene dunque esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale;
- j) **negligenza (c.d. "negligence")** ossia il mancato intervento di un Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, incarico, officio, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire e/o di segnalare al Safeguarding Officer – la cui disciplina interessa la trattazione del successivo Titolo II del presente Regolamento – o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno;
- k) **incuria (c.d. "neglect")** ossia la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l) **altri comportamenti discriminatori**, qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-



economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti quei comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1.

Art. 4 – Principi

1. I soggetti di cui all'art. 2 sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:
 - a) assicurare un ambiente, sia in impianto che fuori, ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
 - b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
 - c) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni;
 - d) segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
 - e) confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Affiliato (o direttamente con il Safeguarding Officer della FIRaFT) ove sia abbia il sospetto che possano essere poste in essere condotte rilevanti ai sensi del presente Regolamento;
 - f) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo del Tesserato, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
 - g) programmare e gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
 - h) ottenere, in caso di Tesserati minorenni, e conservare l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli impianti e gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata;
 - i) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
 - j) spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente Regolamento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
 - k) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

Art. 5 – Natura delle violazioni

1. In caso di violazione dei principi fissati nel presente Regolamento, il regime sanzionatorio applicabile si differenzierà a seconda del ruolo che il soggetto riveste in FIRaFT:
 - a) in caso si tratti di soggetti richiamati all'art. 2, comma 1, lett. a), b) e c), stante la natura disciplinare della condotta, troverà applicazione il Regolamento di Giustizia Federale, con conseguente deferimento agli organi competenti;
 - b) in caso si tratti di soggetti richiamati all'art. 2, comma 1, lett. d) l'osservanza del Regolamento deve considerarsi parte integrante delle obbligazioni contrattuali previste dagli artt. 2104 e 2105 del codice civile e di quelle derivanti dal rispetto dei vigenti Contratti collettivi;
 - c) in caso si tratti di soggetti richiamati all'art. 2, comma 1, lett. e), f) e g) come previsto dalle clausole contrattuali, la violazione delle norme contenute nel Regolamento costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto contrattuale e comporterà ogni conseguenza di legge e riserva di ogni ulteriore azione a tutela della FIRaFT.

Art. 6 – Tutela dei minori

1. La FIRaFT, gli Affiliati e gli Enti aggregati, quando instaurano un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con soggetti chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con



minori sono tenuti a richiedere preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

TITOLO II – SAFEGUARDING OFFICER

Art. 7 – Nomina del Safeguarding Officer

1. Con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni ai sensi del precedente art. 1 è istituito presso la Federazione il Safeguarding Officer.
2. Il Safeguarding Officer è il responsabile delle politiche di *safeguarding* ed è competente altresì per la verifica di situazioni di pericolo o abusi in corso, nel rispetto delle competenze della Giustizia sportiva, nonché per le azioni di prevenzione.
3. Il Safeguarding Officer è nominato, anche tra i soggetti non tesserati FIRAFT, dal Consiglio Federale ed è scelto tra:
 - a) i professori universitari di prima fascia, anche a riposo, in materie giuridiche o medico-sanitarie;
 - b) i magistrati, anche a riposo, delle giurisdizioni ordinaria, amministrativa, contabile o militare;
 - c) gli avvocati dello Stato, anche a riposo;
 - d) i notai, con almeno sei anni di esperienza in ambito sportivo;
 - e) gli avvocati abilitati all'esercizio dinanzi alle giurisdizioni superiori e con almeno sei anni di esperienza nella giustizia sportiva;
 - f) coloro che abbiano ricoperto il ruolo di Presidente, Vice-Presidente o Segretario Generale di Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni Benemerite;
 - g) gli sportivi di alto livello in discipline sportive organizzate da Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate riconosciute dal CONI.
4. Oltre ai requisiti soggettivi di cui al precedente comma, per la nomina a Safeguarding Officer è necessario il possesso dei seguenti requisiti generali:
 - a) essere in possesso della cittadinanza italiana;
 - b) non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno;
 - c) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.
5. Il Safeguarding Officer dura in carica 6 anni e può essere riconfermato.

Art. 8 – Funzioni e prerogative del Safeguarding Officer

1. Il Safeguarding Officer è il responsabile delle politiche di *safeguarding*. In particolare, il Safeguarding Officer:
 - a) vigila sulla nomina da parte di ciascun Affiliato ed Ente aggregato del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui al successivo art. 10 nonché sull'adozione e sull'aggiornamento da parte degli stessi dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta di cui art. 12, nonché, segnalando le violazioni dei predetti obblighi da parte degli Affiliati e degli Enti aggregati al Segretario Generale e all'Ufficio del Procuratore Federale per i provvedimenti di competenza;
 - b) adotta le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c.d. "quick-response"), per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
 - c) segnala agli organi e alle Autorità competenti eventuali condotte rilevanti;
 - d) relaziona con cadenza semestrale sulle politiche di *safeguarding* della Federazione all'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding;
 - e) fornisce, nel rispetto delle norme e dei principi del presente Regolamento, ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding;



- f) formula al Consiglio Federale le proposte di aggiornamento del presente Regolamento e delle Linee Guida per la predisposizione dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta degli Affiliati e degli Enti aggregati;
- g) svolge ogni altra funzione attribuita dal Consiglio Federale.

Art. 9 – Rapporti con l'organizzazione federale

1. FIRaft garantisce il supporto alle attività del Safeguarding Officer per il tramite dell'Ufficio Tesseramento.
2. La Procura Federale e il Safeguarding Officer collaborano per il contrasto di qualsiasi pratica discriminatoria, molestia, forma di abuso, sopraffazione e/o sopruso, a tal fine condividendo eventualmente le informazioni rilevanti.
3. Ferma la competenza del Safeguarding Officer esclusivamente per la rimozione di pericoli e abusi presenti e la prevenzione di futuri, se nel corso degli accertamenti rileva fatti rilevanti per l'accertamento di eventuali responsabilità, informa senza indugio il Procuratore Federale per le valutazioni di competenza.
4. Analogamente a quanto previsto al precedente comma, se la Procura Federale nel corso degli accertamenti di competenza ravvisa comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento, informa senza indugio il Safeguarding Officer.
5. Il Safeguarding Officer ha facoltà di avvalersi di esperti, tra quelli incaricati dal Consiglio Federale, le cui competenze appaiono opportune o necessarie in relazione a singole azioni o procedimenti.
6. Il Safeguarding Officer può avvalersi di un ufficio istruttorio nominato dal Consiglio Federale. I componenti possono compiere ogni attività delegata, ivi compresi accessi e ispezioni.

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER GLI AFFILIATI E GLI ENTI AGGREGATI

Art. 10 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati, specie se minori d'età, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, gli Affiliati all'atto di affiliazione e riaffiliazione indicano il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
2. Alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni sono tenuti anche gli Enti aggregato all'atto della richiesta di aggregazione.
3. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere nominato nell'ambito di ciascun Affiliato o Ente aggregato tra persone di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato FIRaft;
 - b. essere in possesso della cittadinanza italiana;
 - c. non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno;
 - d. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.
4. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica nell'ambito del rispettivo Affiliato o Ente aggregato (mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage*, se nella disponibilità del sodalizio, del nominativo e dei contatti) e comunicata senza indugio al Safeguarding Officer, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
5. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" della FIRaft nell'ambito del rispettivo Affiliato o Ente aggregato nonché sulla corretta applicazione e aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;



- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c.d. "quick-response"), per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al Safeguarding Officer eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - e) valutare annualmente le misure dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - f) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata da FIRaft.
6. Il Responsabile dura in carica 6 anni e può essere riconfermato.

Art. 11 – Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. La mancata nomina ed indicazione alla FIRaft del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni impedisce, per gli Affiliati, il perfezionamento della domanda di affiliazione o riaffiliazione e, per gli Enti aggregati, il perfezionamento della richiesta di aggregazione.
2. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, l'Affiliato o l'Ente aggregato provvedono entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
3. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo preposto dell'Affiliato o dell'Ente Aggregato. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIRaft. L'Affiliato e l'Ente aggregato provvedono alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

Art. 12 – Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e codici di condotta

1. Gli Affiliati e gli Enti aggregati adottano Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/ 2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, conformi alle Linee Guida predisposte dalla FIRaft che costituiscono modello per la predisposizione degli stessi (All. 1).
2. Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.lgs. n. 39/2021, gli Affiliati già dotati di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 lo integrano con i modelli organizzativi e i codici di condotta di cui al comma precedente. La suddetta previsione si applica anche agli Enti aggregati licenziati che si trovino nelle medesime condizioni.
3. Tali modelli e tali codici sono aggiornati con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIRaft; gli stessi tengono conto delle caratteristiche del sodalizio e delle persone tesserate.
4. I modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e i codici di condotta sono adeguatamente resi pubblici nell'ambito del rispettivo Affiliato o Ente aggregato e comunicati senza indugio al Safeguarding Officer.
5. Qualora, ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'art. 16, del D.lgs. n. 39/2021, l'Affiliato se anche affiliato ad altre FSN, DSA o EPS o Associazione Benemerita, opti per l'applicazione delle Linee Guida emanate da altro ente affiliante, ne dà immediata comunicazione al Safeguarding Officer.

Art. 13 – Sanzioni



1. Il mancato adeguamento da parte dell’Affiliato o dell’Ente aggregato agli obblighi di cui al presente Titolo ovvero la dichiarazione non veritiera rispetto ai predetti obblighi costituiscono violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza, ai sensi del Regolamento di Giustizia.

TITOLO IV – SEGNALAZIONI

Art. 14 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento e che coinvolgano Tesserati, specie se minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer e/o al Procuratore Federale.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell’Affiliato di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Officer della FIRAFT.

Art. 15 – Condizione e modalità

1. Al momento della segnalazione, la persona segnalante deve avere un ragionevole e fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate siano vere e costituiscano violazione del presente Regolamento.
2. Le segnalazioni scritte dovranno contenere ogni circostanza nota al segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all’individuazione dei soggetti coinvolti.
3. Le segnalazioni possono essere trasmesse al Safeguarding Officer (safeguarding@federrafting.it) e/o alla Procura Federale (procuratorefederale@federrafting.it).
4. Il segnalante può avvalersi, se istituito, del servizio di c.d. “Whistleblowing” accessibile dal sito federale.

Art. 16 – Gestione della segnalazione

1. Il Safeguarding Officer, venuto a conoscenza di fatti e circostanze rilevanti ai fini del presente Regolamento, procede senza indugio a darne notizia al Procuratore Federale e/o al Segretario Generale.
2. In caso di segnalazione, il Safeguarding Officer:
 - è tenuto a dare tempestivo avviso alla persona segnalante del ricevimento della segnalazione, salvo esplicita richiesta contraria della persona segnalante ovvero salvo il caso in cui il Procuratore Federale ritenga che l’avviso pregiudicherebbe la protezione della riservatezza dell’identità della persona segnalante;
 - dà diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
 - mantiene interlocuzioni con la persona segnalante e richiede a quest’ultima, se necessario, integrazioni;
 - svolge l’istruttoria necessaria a dare seguito alla segnalazione, anche mediante audizioni e acquisizione di documenti;
 - trasmette la segnalazione al Procuratore Federale, qualora ritenuta ragionevole e fondata, ovvero quando ritenuta manifestamente infondata e di natura calunniosa o comunque presentata in mala fede;
 - può comunicare alla persona segnalante, in caso di sua richiesta, l’esito finale della segnalazione sentito il Procuratore Federale.
3. Qualora il Safeguarding Officer venga a conoscenza di fatti e circostanze rilevanti ai fini del presente Regolamento e questi persistano:
 - sul luogo di gara, è tenuto a investire la Direzione di gara, ai fini dell’eventuale assunzione delle opportune iniziative;
 - durante allenamenti o raduni federali, è tenuto a investire i Responsabili di Settore o i Tecnici federali responsabili presenti;
 - in ogni caso, informa senza indugio il Procuratore Federale e/o il Segretario Generale della Federazione, per le attività di rispettiva competenza.



4. Se la Procura Federale viene a conoscenza di fatti e circostanze rilevanti ai fini del presente Regolamento, informa senza indugio il Safeguarding Officer.
5. Il Procuratore Federale ed il Safeguarding Officer possono, a fini di coordinamento per le rispettive competenze, partecipare alle reciproche attività istruttorie.
6. Ove siano evidenziate condotte rilevanti sul piano penale, il Procuratore Federale ed il Safeguarding Officer provvedono senza indugio ad informare l'Autorità giudiziaria.

Art. 17 – Riservatezza e privacy

1. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.
2. La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato.
3. La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante.
4. Il trattamento di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni è effettuato dalla FIRaft, in qualità di titolari del trattamento, nel rispetto della normativa vigente. Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza ai sensi della normativa vigente.

Art. 18 – Ritorsione

1. Qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione o denuncia presentata in buona fede, che provoca o può provocare, alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto, da intendersi come danno ingiustificato, costituisce violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza ai sensi del Regolamento di Giustizia FIRaft.
2. La disposizione, di cui al precedente comma, volta a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria si applica anche a tutela dei Tesserati che abbiano in buona fede:
 - a. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - b. assistito o sostenuto un altro Tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - c. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - d. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*.

TITOLO V – ATTUAZIONE

Art. 19 – Diffusione

1. La FIRaft si impegna alla diffusione del presente Regolamento tra tutti gli Affiliati e Tesserati, al suo aggiornamento, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme, alla valutazione dei fatti ed alla conseguente attuazione, in caso di accertata violazione, di adeguate misure sanzionatorie nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente Regolamento è pubblicato sul sito federale ed è portato a conoscenza di tutti i soggetti tenuti al rispetto dello stesso al momento in cui si instaura il rapporto con la Federazione prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.
3. Il presente Regolamento è reso disponibile, anche in formato digitale, presso ogni impianto sportivo omologato FIRAF.



Art. 20 – Disposizioni finali e transitorie

1. Entro dodici mesi dalla comunicazione del presente Regolamento e dei relativi allegati, gli Affiliati e gli Enti aggregati predispongono e adottano Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché Codici di condotta conformi alle Linee Guida predisposte da FIRAft.
2. Gli Affiliati e gli Enti aggregati devono procedere alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui all'art. 10 entro il 1° luglio 2024. La nomina dovrà, senza indugio, essere comunicata al Safeguarding Officer.
3. Le sanzioni in caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente Regolamento si applicano a partire dall'anno sportivo 2025.
4. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIRAft, da tutta la normativa endo-federale approvata dal Consiglio Federale, incluso il Codice Etico, dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI, nonché, per quanto eventualmente di competenza, dal *Code of Ethics*, approvato dalla *World Rafting Federation*.
5. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Federale della FIRAft, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.



Allegato 1

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA *LINEE GUIDA PER AFFILIATO ED ENTE AGGREGATO*

[Nota: gli Affiliati sono tenuti ad adottare Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e Codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, conformi alle seguenti Linee Guida della Federazione Italiana Rafting (FIRaft).

Il presente documento, che deve essere aggiornato con cadenza almeno quadriennale analogamente alle Linee Guida federali, può essere adattato o implementato nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni del CONI e della FIRaft tenendo conto delle caratteristiche dell'Affiliato e delle persone tesserate. Tale documento deve essere adeguatamente reso pubblico.

Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.lgs. n. 39/2021, gli Affiliati già dotati di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 lo integrano con i modelli organizzativi e i codici di condotta di cui sopra.

Le suddette previsioni si applicano anche agli Enti aggregati, i quali possono adeguare il seguente fac-simile alla propria struttura organizzativa]

Art. 1 - Finalità

1. Il presente documento disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 sui Tesserati, specie se minori d'età nell'ambito dell'**Associazione/Società "XXXXXXXX"** (di seguito per brevità anche solo "Società").
2. Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.
3. Il presente documento costituisce l'insieme di Linee Guida e di Principi a cui la Società e tutti i Tesserati FIRaft presso lo stesso sodalizio sono tenuti ad uniformarsi al fine di perseguire:
 - a. la promozione dei diritti di cui al precedente comma;
 - b. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - c. la consapevolezza dei Tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - d. l'individuazione e l'attuazione da parte del sodalizio di adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità con le raccomandazioni del Safeguarding Officer della FIRaft, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - e. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f. l'informazione dei Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. la partecipazione del sodalizio e dei Tesserati alle iniziative organizzate dalla FIRaft nell'ambito delle politiche di *safeguarding* adottate;



- h. il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.
4. Il presente documento recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* nonché il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" della FIRaft e le sue Linee Guida.

Art. 2 – Campo di applicazione

1. I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:
- a) i tesserati e licenziati FIRaft, ai sensi di quanto disciplinato dallo Statuto Federale e dal Regolamento Organico Federale, presso la Società;
 - b) tutti coloro che trattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
 - c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Condotte rilevanti

1. Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente documento:
- a. **l'abuso psicologico**, ossia qualsiasi atto intenzionale e indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni del Tesserato ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
 - b. **l'abuso fisico**, ossia qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale di causare, direttamente o indirettamente, ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti;
 - c. **le molestie**, ossia qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
 - d. **abuso sessuale**, ossia qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati
 - e. **la violenza di genere**, ossia tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso;
 - f. **il bullismo (o il cyberbullismo, se condotto online)**, ossia qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e



- sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- g. **nonnismo (c.d. "hazing")**, ossia ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo;
 - h. **abuso di matrice religiosa**, ossia l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
 - i. **l'abuso dei mezzi di correzione**, ossia l'oltrepassare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un soggetto nei confronti della persona offesa, che viene dunque esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale;
 - j. **negligenza (c.d. "negligence")** ossia il mancato intervento di un Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, incarico, ufficio, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire e/o di segnalare al Safeguarding Officer – la cui disciplina interessa la trattazione del successivo Titolo II del presente Regolamento – o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno;
 - k. **incuria (c.d. "neglect")** ossia la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
 - l. **altri comportamenti discriminatori**, qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti quei comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1.

Art. 4 – Principi

1. I soggetti di cui all'art. 2 sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:
 - a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
 - b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
 - c) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni;
 - d) segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
 - e) confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società ove sia abbia il sospetto che possano essere poste in essere condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
 - f) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
 - g) programmare e gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
 - h) ottenere, in caso di atleti minorenni, e conservare l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata;
 - i) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
 - j) spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;



k) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

Art. 5 – Tutela dei minori

1. La Società, quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con soggetti chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori è tenuto a richiedere preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 6 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica a FIRaft all'atto di affiliazione e riaffiliazione/agggregazione e riagggregazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere nominato nell'ambito di ciascun Affiliato tra persone di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato FIRaft;
 - b. essere in possesso della cittadinanza italiana;
 - c. non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno;
 - d. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.
4. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica nell'ambito del rispettivo sodalizio (mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage*, se nella disponibilità del sodalizio, del nominativo e dei contatti) e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
5. Il Responsabile dura in carica 6 anni e può essere riconfermato.
6. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
7. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIRaft. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
8. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" della FIRaft nell'ambito del rispettivo sodalizio nonché sulla corretta applicazione e aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c.d. "*quick-response*"), per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al Safeguarding Officer eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza di cui all'art. 17 del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" della FIRaft;
 - e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;



- f) valutare annualmente le misure dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata da FIRAft.

Art. 7 – Doveri di segnalazione

- 1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del precedente art. 3 e che coinvolgano Tesserati, specie se minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione al Procuratore Federale e/o tramite il Safeguarding Officer.
- 2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Officer della FIRAFT.

Art. 8 – Diffusione ed attuazione

- 1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (all. A) tra i propri Tesserati FIRAft e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
- 2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/è affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società o che ne richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

Art. 9 – Norme finali

- 1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIRAft.
- 2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
- 3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIRAft, da tutta la normativa endo-federale approvata dal Consiglio Federale della Federazione, inclusi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e il Codice Etico, dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI, nonché, per quanto eventualmente di competenza, dal *Code of Ethics*, approvato dalla *World Rafting Federation*.
- 4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.



Allegato A

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

In caso di violazione delle norme previste per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime sanzionatorio applicabile si differenzierà a seconda del ruolo che il soggetto riveste in FIRaft secondo quanto stabilito dall'art. 5 del c.d. "Regolamento *Safeguarding*" della FIRaft.

CONDOTTE VIETATE	DESCRIZIONE
Abuso psicologico	Qualsiasi atto intenzionale e indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni del Tesserato ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
Abuso fisico	Qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale di causare, direttamente o indirettamente, ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti
Molestie e abusi sessuali	Qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel

	rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante
Abuso sessuale	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati
Violenza di genere	Tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso
Bullismo (o cyberbullismo, se condotto online)	Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
Nonnismo (c.d. "hazing")	Ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo
Abuso di matrice religiosa	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume
Abuso dei mezzi di correzione	L'oltrepassare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un soggetto nei confronti della persona offesa, che viene dunque esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale
Negligenza (c.d. "negligence")	Mancato intervento di un Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire e/o di segnalare al Safeguarding Officer e/o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno
Incuria (c.d. "neglect")	La mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo
Altri comportamenti discriminatori	Qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere,

status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

È da intendersi vietata ogni altra condotta che possa pregiudicare il mantenimento di un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva non devono:

- X** discriminare e avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- X** colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- X** avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- X** agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- X** avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- X** agire in modi che possano essere abusivi;
- X** usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- X** comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- X** stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- X** tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- X** invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- X** agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo
- X** discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I Tesserati devono:

- ✓ comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- ✓ astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- ✓ garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- ✓ impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- ✓ impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- ✓ prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ✓ affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- ✓ collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);



- ✓ segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 2 dell'art. 5 situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- ✓ agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ✓ astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- ✓ contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- ✓ evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- ✓ promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- ✓ porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- ✓ segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- ✓ dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- ✓ conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- ✓ segnalare senza indugio al Responsabile dell'**Affiliato/Ente aggregato** e/o il Safeguarding Officer della FIRaft situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- ✓ rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- ✓ comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- ✓ comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- ✓ prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- ✓ rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- ✓ rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- ✓ mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- ✓ riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- ✓ astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIRaft;



- ✓ segnalare senza indugio al Responsabile dell'**Affiliato/Ente aggregato** e/o il Safeguarding Officer della FIRaft situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori è necessario:

- ✓ organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi;
- ✓ essere visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre si svolge attività con minori;
- ✓ consentire, ove possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata;
- ✓ astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- ✓ comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante social network;
- ✓ interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile dell'**Affiliato/Ente aggregato** e/o il Safeguarding Officer della FIRaft;
- ✓ garantire la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai rappresentanti, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- ✓ instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza;
- ✓ comunicare ai minori che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con i tecnici e gli altri soggetti frequentatori il sodalizio e incoraggiarli a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- ✓ valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
- ✓ mantenere un elevato profilo personale e professionale;
- ✓ trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- ✓ incoraggiare la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto tutela.

Segnali di disagio e malessere dei minori

A titolo esemplificativo, sono considerati indicatori di disagio e malessere:

- ! cambi repentini e non giustificati di comportamento (a titolo esemplificativo, riduzione della concentrazione, isolarsi, diventare appiccicosi, depressi, spaventati, con sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare) che possono essere accompagnati da cali della performance sportiva;
- ! disturbi dell'alimentazione;
- ! segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà;
- ! ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività fluviale;
- ! una ferita per la quale la spiegazione non sembra plausibile;



- ! il minore che descrive quella che potrebbe apparire un'azione di abuso che lo abbia coinvolto;
- ! diffidenza nei confronti di allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia;
- ! trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

La presenza di uno o più di questi indicatori non definisce da sé la prova della presenza di un abuso, violenza o molestia. Tali elementi devono essere valutati anche tenendo in conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza ed adolescenza, quando cambi di umore e di comportamento repentini sono condotte che si manifestano molto spesso in assenza di abuso, violenza e/o molestia.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Il sodalizio quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'**Affiliato/Ente aggregato** (contatto: **XXXXXX**) o al Safeguarding Officer della FIRaft (safeguarding@federrafting.it).

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Officer della FIRaft.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio.

RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'**Affiliato/Ente aggregato** e il Safeguarding Officer della FIRaft sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento *Safeguarding* della FIRaft. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.